



Commissione europea

L'UE nel 2015



RISULTATI PRINCIPALI

Sulla copertina

1		10	11	17	18
		12	13	19	
2	3	14		20	21
4		15		22	23
6	7	16		24	
8	9				

1. L'alta rappresentante/vicepresidente della Commissione e il ministro degli esteri iraniano discutono il programma nucleare dell'Iran (© Unione europea).
2. Il commissario responsabile per la concorrenza annuncia indagini antitrust riguardanti Google (© Unione europea).
3. Soldati ungheresi costruiscono una recinzione alla frontiera con la Croazia (© Associated Press).
4. Il presidente della Commissione all'apertura della conferenza sui cambiamenti climatici di Parigi (© Unione europea).
5. Il commissario per i servizi finanziari presiede la cerimonia di apertura della Borsa di Londra (© Unione europea).
6. Manifestanti davanti alla sede del Parlamento greco nella notte del referendum (© Associated Press).
7. I leader di UE, Francia, Germania e Grecia discutono le finanze pubbliche della Grecia (© Unione europea).
8. Il presidente della Commissione e i leader di Spagna, Francia e Portogallo annunciano il miglioramento dei collegamenti tra la penisola iberica e il resto del mercato UE dell'energia (© Unione europea).
9. I leader di UE, Estonia, Lituania, Lettonia e Polonia presentano l'interconnettore di gas tra la Polonia e la Lituania (© Unione europea).
10. Operazione Triton di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo (© Frontex).
11. Il primo ministro del Regno Unito illustra le sue proposte di rinegoziazione delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito (© Associated Press).
12. Il Consiglio europeo si riunisce a Bruxelles (© Unione europea).
13. I produttori di latte europei protestano a Bruxelles (© Associated Press).
14. I leader di UE, Grecia, Francia e Belgio discutono al Vertice sull'euro (© Unione europea).
15. I presidenti del Parlamento e della Commissione in occasione della riunione dei leader sulla rotta dei Balcani occidentali (© Unione europea).
16. Arrivo di profughi in Grecia (© Unione europea).
17. I leader mondiali al vertice del G7 (© Unione europea).
18. Il presidente dell'Eurogruppo si rivolge alla stampa (© Unione europea).
19. I servizi di pronto intervento evacuano i feriti dopo le sparatorie nella sala concerti Bataclan a Parigi (© Associated Press).
20. Il presidente del Consiglio si rivolge alla stampa (© Unione europea).
21. Firma dell'accordo sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (© Unione europea).
22. Minuto di silenzio a Place de la République, Parigi, dopo gli attacchi terroristici del mese di novembre (© AFP).
23. Manifestanti dimostrano contro il partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (© Associated Press).
24. I leader dell'UE e dell'Ucraina al 17° vertice UE-Ucraina (© Unione europea).

L'UE nel 2015

RISULTATI PRINCIPALI



Una versione interattiva della presente pubblicazione, contenente link a contenuti online, è disponibile in formato PDF, ePUB e HTML:

europa.eu/general-report/it

L'introduzione che segue è tratta dalla Relazione generale sull'attività dell'Unione europea, disponibile allo stesso indirizzo Internet.

L'UE nel 2015 — Risultati principali

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Informazioni per i cittadini
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Print	ISBN 978-92-79-49728-5	ISSN 2443-9150	doi:10.2775/17350
PDF	ISBN 978-92-79-49745-2	ISSN 2443-938X	doi:10.2775/743947
EPUB	ISBN 978-92-79-49695-0	ISSN 2443-938X	doi:10.2775/497196
HTML	ISBN 978-92-79-54819-2	ISSN 2443-938X	doi:10.2775/81595

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Per ogni uso o riproduzione di singole foto è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti d'autore.

CREDITI

Tutte le immagini © Unione europea, eccetto:
copertina: come indicato nella seconda pagina di copertina
pagine 6, 7, 8, 9: © Fotolia
pagina 12: © AFP

Introduzione



Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, tiene il suo discorso sullo stato dell'Unione per il 2015 al Parlamento europeo, Strasburgo, 9 settembre 2015.

All'inizio del mio mandato, nel novembre 2014, avevo promesso un nuovo inizio per l'Europa e avevo annunciato che la Commissione si sarebbe concentrata su dieci priorità politiche: le grandi sfide cui devono far fronte la nostra economia e la nostra società. Il 2015, infatti, primo anno del nostro mandato, è stato un anno in cui il mondo ha osservato attentamente l'UE e il modo in cui essa ha affrontato una serie di crisi.

In gennaio e in novembre Parigi è stata vittima di terrificanti attacchi terroristici. Insieme agli Stati membri abbiamo dovuto ridurre il rischio che attentati così brutali diventassero un fenomeno ricorrente. L'agenda europea sulla sicurezza, che era stata adottata in aprile, stabilisce le modalità con cui l'UE contribuisce a una strategia più efficace e coordinata di lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e la criminalità informatica. Nell'ambito del programma, in dicembre la Commissione europea ha presentato una serie di misure per intensificare la lotta al terrorismo e al traffico illegale di armi da fuoco e di esplosivi. Gli Stati membri hanno inoltre raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione relativa a un sistema di codice di prenotazione (passenger name record) dell'UE. Ciò consentirà di assicurare che i vettori aerei forniscano agli Stati membri i dati relativi ai passeggeri in arrivo o in partenza dall'UE, un elemento importante della politica di sicurezza dell'UE.

Parallelamente, nel 2015 il nostro continente è stato testimone del più ampio flusso migratorio dalla seconda guerra mondiale, poiché centinaia di migliaia di profughi provenienti da zone di conflitto hanno iniziato ad arrivare in Europa. Oltre un milione di persone hanno affrontato un viaggio lungo e pericoloso, la maggior parte in fuga dalla guerra e dal terrorismo in Afghanistan, Eritrea, Libia e Siria.

Quest'anno la Commissione ha presentato una politica globale in materia di migrazione e ha adottato provvedimenti immediati per gestire la crisi.

Abbiamo triplicato la nostra presenza nel Mar Mediterraneo, contribuendo a salvare vite umane. Abbiamo contrastato le reti criminali di passatori e trafficanti. Sotto la leadership della Commissione, gli Stati membri hanno stabilito di comune accordo norme sul trasferimento e sul reinsediamento di centinaia di migliaia di persone in evidente necessità di protezione internazionale. Negli Stati membri più colpiti, le agenzie dell'UE continuano ad aiutare le autorità nazionali, spesso oberate, a identificare ed esaminare i migranti in entrata e a raccogliere le loro impronte digitali, ad accelerare il trattamento dei richiedenti asilo e a coordinare il rimpatrio di quanti non soddisfano le condizioni per ricevere protezione. L'UE ha inoltre mobilitato miliardi di euro per aiutare i rifugiati che avevano già raggiunto le nostre coste e quelle dei paesi vicini, mentre sono stati raddoppiati gli sforzi per combattere i trafficanti e smantellare i gruppi coinvolti nella tratta di esseri umani. A Bruxelles, in ottobre, 11 paesi hanno concordato un programma in 17 punti volto a rendere gradualmente, controllati e ordinati i flussi migratori sulla rotta dei Balcani occidentali, mentre in novembre, a La Valletta, è stato avviato un Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare che costringe le persone a fuggire verso altri paesi: povertà, guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani e catastrofi naturali.

È evidente che la crisi dei rifugiati non si risolverà da sola. La crisi ha puntato i riflettori sulle esigenze immediate e ha anche messo in evidenza molti limiti della politica migratoria dell'Unione e degli strumenti a sua disposizione. Ciononostante, dobbiamo proseguire i nostri sforzi per affrontare la crisi e lo faremo. Noi europei dovremmo ricordare bene che l'Europa è un continente in cui quasi ciascuno in passato è stato un rifugiato. La nostra storia comune è caratterizzata da milioni di europei in fuga da persecuzioni religiose o politiche, dalla guerra, dalla dittatura e dall'oppressione.

All'inizio di quest'anno abbiamo vissuto un periodo difficile, durante il quale è stata messa in discussione la permanenza della Grecia all'interno della zona euro. Dopo mesi di trattative e molti momenti difficili, in agosto è stato infine convenuto un nuovo programma di sostegno alla stabilità della Grecia. Non ho mai dubitato del fatto che avremmo trovato una soluzione: adottare l'euro è una decisione irrevocabile e tutti i membri agiscono di concerto per farla funzionare. L'impatto della crisi greca continua a farsi sentire nella zona euro e in tutta l'economia e la società europee; vorrei tuttavia che ogni governo greco, passato, presente e futuro, rispetti il programma che abbiamo concordato.

La crisi finirà quando in Europa tornerà la piena occupazione. Attualmente nell'Unione europea i disoccupati sono più di 23 milioni, una cifra inaccettabile. Vi è una chiara esigenza di investire in Europa nelle fonti di occupazione e crescita, in particolare nel nostro mercato unico, e di completare la nostra unione economica e monetaria al fine di creare le condizioni per una ripresa duratura. Abbiamo agito su entrambi i fronti.

Ad esempio, il piano di investimenti da 315 miliardi di euro è ora attivo e funzionante e dovrebbe consentire di creare oltre 2 milioni di posti di lavoro. I primi progetti sono già stati avviati e molti altri seguiranno. Al tempo stesso stiamo ottimizzando il nostro mercato unico per creare più opportunità per i cittadini e le imprese nei 28 Stati membri. Grazie a progetti come il mercato unico digitale, l'unione dei mercati dei capitali e l'unione dell'energia, stiamo riducendo gli ostacoli alle attività transfrontaliere, stimolando nel contempo l'innovazione, collegando i talenti presenti e offrendo una più ampia scelta di prodotti e di servizi.

In giugno ho presentato, insieme ai presidenti delle altre principali istituzioni dell'UE, una relazione sul completamento dell'unione economica e monetaria. I cinque presidenti coinvolti hanno concordato una tabella di marcia che dovrebbe consentirci di stabilizzare la zona euro entro l'inizio del 2017 per passare poi, sulla base di una rinnovata convergenza delle nostre economie, dalla resistenza alla crisi a nuove prospettive di crescita. È stata una decisione politica audace per guardare al futuro, oltre la crisi greca.

Nel mese di dicembre l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno contribuito in maniera determinante all'intermediazione dell'accordo storico di Parigi, in cui 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'accordo definisce un piano d'azione globale volto a evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale al di sotto di 2 °C e guiderà il mondo nel passaggio all'energia pulita: un successo per l'Unione europea. Per molto tempo l'Europa è stata il leader mondiale degli interventi a favore del clima: l'accordo di Parigi riflette ora le nostre ambizioni a livello mondiale.

Molto resta ancora da dire e maggiori dettagli sono forniti nella relazione, ma elencando le principali sfide che abbiamo dovuto affrontare negli ultimi 12 mesi sono giunto a una conclusione inevitabile: per riuscire a far fronte alla crisi dei rifugiati, alla crisi economica o alle sfide di politica estera vi è un unico modo, la solidarietà. Possiamo avere successo solo in quanto Unione. Insieme siamo più forti rispetto alle sfide che dobbiamo affrontare. È ora di avere un po' più di fiducia nella capacità dell'Europa di fornire soluzioni collettive a problemi sentiti in modo grave e indipendente da ogni Stato membro.

Al termine di un anno difficile, durante il quale la natura stessa dell'Unione europea è stata messa in discussione, è importante che noi europei ricordiamo che l'Europa rappresenta un luogo di stabilità per i popoli del Medio Oriente, dell'Africa e di altre parti del mondo. Questo è un aspetto di cui andare fieri.



Jean-Claude Juncker

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 1

«La mia prima priorità come presidente della Commissione sarà rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014



Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

► Una delle principali priorità nel 2015 era far ripartire la crescita dell'UE e aumentare il numero di posti di lavoro e l'importo degli investimenti senza creare nuovo debito. La Commissione ha presentato proposte di riforme strutturali e ha promosso la gestione responsabile delle finanze. Al fine di ripristinare i livelli di investimento nell'economia dell'UE, la Commissione ha avviato il [piano di investimenti per l'Europa](#), comprendente nuovi strumenti finanziari, in cooperazione con la [Banca europea per gli investimenti](#). Il piano è stato approvato in tempi record dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea ed è stato creato un nuovo [Fondo europeo per gli investimenti strategici](#). Il Fondo comprende un importo iniziale di 21 miliardi di euro di risorse dell'UE e dovrebbe comportare investimenti 15 volte maggiori grazie a un effetto

moltiplicatore, provocando in tal modo investimenti di oltre 315 miliardi di euro.

I [fondi strutturali e di investimento europei](#), con un bilancio di 454 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, hanno investito nei settori prioritari dell'UE nel corso dell'anno. Gli investimenti nelle risorse umane sono proseguiti nell'ambito dei programmi operativi a titolo del Fondo sociale europeo, per un valore di 86,4 miliardi di euro, e l'UE ha inoltre anticipato un miliardo di euro per accelerare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che aiuta i giovani a trovare un posto di lavoro.

Si sono svolti intensi negoziati a livello dell'UE riguardo all'attuale situazione economica e finanziaria della Grecia. In luglio la Commissione ha avviato un [piano di occupazione e crescita a favore della Grecia](#),

che mobilita fino a 35 miliardi di euro di sostegno fino al 2020. Successivamente, nel mese di agosto, i negoziati sono stati conclusi con successo e un terzo programma di aggiustamento economico per la Grecia è stato firmato dalla Commissione, che agisce a nome del [meccanismo europeo di stabilità](#). L'accordo ha consentito alla Grecia di allontanarsi dall'orlo dell'insolvenza e di salvaguardare il suo futuro nella zona euro e ha creato i presupposti per mobilitare fino a 86 miliardi di euro in assistenza finanziaria fino al 2018, collegati ai progressi compiuti dalla Grecia nell'attuare le riforme concordate.

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 2

► Nel 2015 la Commissione ha cominciato ad attuare la sua strategia di collegamento del mercato unico digitale. La strategia mira a rimuovere le barriere online a causa delle quali i cittadini dell'UE sono costretti a rinunciare a beni e servizi. Un altro effetto delle barriere è che le imprese e le start-up su Internet non riescono a beneficiare appieno delle opportunità di crescita online.

In maggio la Commissione ha compiuto i primi passi nell'attuazione della strategia, che mira a trasformare l'UE da 28 mercati nazionali a un **mercato unico digitale**, a creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro e a contribuire all'economia dell'UE con 415 miliardi di euro l'anno.

Nel mese di dicembre le istituzioni dell'UE hanno finalmente raggiunto un accordo storico che elimina le **tariffe di roaming** della telefonia mobile, nel giugno 2017, a condizione che taluni atti giuridici vengano adottati. A partire da tale data i cittadini saranno in grado di viaggiare in tutta l'UE senza dover pagare spese straordinarie per l'uso del telefono cellulare, dello smartphone o del tablet. È stato altresì convenuto di garantire un **Internet aperto** per tutti. Le prime proposte legislative della strategia per il mercato unico digitale sono state presentate a dicembre. Tra di esse figurano **nuove norme** che concedono a chi risiede nell'UE il diritto di usufruire di trasmissioni sportive, film, musica, e-book e giochi per i quali ha pagato

nel suo Stato membro di residenza quando viaggia nell'UE. La Commissione ha inoltre proposto nuove **norme sui contratti transfrontalieri** per tutelare meglio i consumatori che acquistano online in tutta l'UE e aiutare le aziende a espandere le loro attività di vendita online.

È stato raggiunto un accordo politico su un nuovo **regime UE di protezione dei dati** e nuove norme per garantire un livello comune elevato di **sicurezza delle reti e dell'informazione** in tutta l'UE.



Un mercato unico digitale connesso

«Dobbiamo sfruttare in maniera decisamente migliore le notevoli opportunità offerte dalle tecnologie digitali, che non conoscono confini. Per realizzare questo obiettivo dovremo avere il coraggio di superare i compartimenti stagni delle regolamentazioni nazionali nel settore delle telecomunicazioni, nella legislazione sui diritti d'autore e sulla protezione dei dati, nella gestione delle onde radio e nell'applicazione del diritto della concorrenza».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

«Gli attuali eventi geopolitici ci hanno ricordato che l'Europa dipende eccessivamente dalle importazioni di combustibile e di gas. Per questo motivo è mia intenzione riformare e riorganizzare la politica energetica europea per creare una nuova unione europea dell'energia».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

► L'UE ha iniziato il 2015 con l'impegno di fornire energia sicura e a prezzi accessibili ai suoi cittadini e alle imprese, ma anche di lottare contro le cause dei cambiamenti climatici. **In febbraio ha avviato l'unione dell'energia** per aiutare i consumatori a risparmiare energia e denaro, aiutare l'ambiente e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. **In luglio è stata presentata una serie di proposte correlate** riguardanti la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, la semplificazione delle etichette che indicano l'efficienza energetica e maggiori vantaggi per i consumatori. La Commissione ha inoltre avviato una **consultazione pubblica** riguardo al nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica.

Nel mese di febbraio la Commissione ha presentato una comunicazione sulle modalità di conseguimento dell'**obiettivo del 10 % di interconnessione elettrica** entro il 2020 in tutti gli Stati membri. Entro la fine del 2015 erano già stati svelati numerosi progetti di interconnessione per il collegamento delle repubbliche baltiche a nord, della penisola iberica a sud e di Malta con il resto dell'UE.

In settembre la Commissione ha adottato il nuovo piano strategico per le tecnologie energetiche, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

In novembre la Commissione ha pubblicato la **relazione sullo stato dell'unione dell'energia**, che ha messo in luce i progressi compiuti dall'adozione del quadro strategico per l'unione dell'energia. La sua attuazione richiederà tuttavia ulteriori sforzi e il 2016 sarà un anno cruciale per la realizzazione dell'unione dell'energia.

Inoltre, **l'UE ha svolto un ruolo centrale** nel mediare il primo accordo universale sul clima giuridicamente vincolante, adottato da 195 paesi in dicembre a Parigi. L'accordo definisce un piano d'azione globale per consentire al mondo di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento del pianeta ben al di sotto dei 2 °C. Ha inoltre inviato un segnale chiaro agli investitori, alle imprese e ai responsabili politici sul fatto che la transizione globale verso l'energia pulita è irreversibile e che nell'ambito delle risorse deve essere attuata una graduale riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili inquinanti.



**Un'unione dell'energia
resiliente con politiche
lungimiranti in materia
di cambiamenti climatici**



Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

► Nel 2015 la Commissione ha presentato piani per rafforzare il mercato unico dell'UE e per sfruttare appieno le sue potenzialità. Il mercato unico offre già un accesso agevolato a un gran numero di prodotti e servizi, a prezzi inferiori, maggiori opportunità commerciali e norme più elevate di sicurezza e di protezione dell'ambiente.

La Commissione sta sviluppando ulteriormente il mercato unico affinché le imprese e il settore industriale dell'UE possano prosperare nell'economia globale e in ottobre ha lanciato la [strategia per il mercato unico](#) per contribuire a creare nuove opportunità per i consumatori e le imprese.

In autunno la Commissione ha lanciato l'[unione dei mercati dei capitali](#), unitamente a un

[piano d'azione](#) di 33 misure. In tal modo le piccole imprese potranno accedere più facilmente ai mercati dei capitali e trovare i finanziamenti di cui hanno bisogno. Tale accesso ai fondi è una parte essenziale della stabilità finanziaria dell'UE.

L'UE necessita inoltre di un quadro per la tassazione equa ed efficiente degli utili societari, che contribuirebbe a ripartire l'onere fiscale in modo equo e a promuovere la crescita sostenibile e gli investimenti. Esso permetterebbe inoltre di diversificare le fonti di finanziamento e rafforzare la competitività economica. In marzo la Commissione ha proposto un [pacchetto di misure](#) volte a rendere più trasparente l'imposizione societaria, seguito in giugno da un [piano d'azione](#) teso a raggiungere un approccio globale per garantire

«In quest'era di sempre maggiore globalizzazione il mercato interno è la migliore carta a disposizione dell'Europa. Voglio quindi che la prossima Commissione costruisca sulla forza del nostro mercato unico sfruttandone appieno le potenzialità in tutte le sue dimensioni».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

un'imposizione societaria equa ed efficiente. Nel corso dell'anno la Commissione ha avviato indagini conformemente alle norme sugli aiuti di Stato per stabilire se alcuni Stati membri avessero concesso vantaggi fiscali a determinate imprese.

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 5

► Il 1° gennaio 2015 la zona euro ha accolto positivamente la Lituania come 19° partecipante.

Nel corso dell'anno l'UE ha continuato a considerare prioritario il completamento dell'unione economica e monetaria, al fine di creare una vita migliore e più equa per tutti i cittadini e di prepararsi alle future sfide globali. La futura prosperità dell'UE dipende dalla capacità dell'euro di sfruttare tutto il suo potenziale nella creazione di posti di lavoro, di crescita, equità sociale e stabilità finanziaria. L'euro è tuttavia un progetto politico, che richiede supervisione politica e responsabilità democratica. Il Parlamento ha svolto un ruolo di primo piano nel garantire tale responsabilità nel 2015.

L'UE ha portato avanti la costruzione della solida architettura necessaria per la zona euro, la seconda economia più grande al mondo. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, le divergenze nella zona euro restano significative e la recente crisi ha ulteriormente sottolineato le lacune esistenti, con 18 milioni di disoccupati nella zona euro e molte persone esposte al rischio di esclusione sociale.

La [relazione dei cinque presidenti](#) sul completamento dell'unione economica e monetaria è stata pubblicata nel mese di giugno ed è il risultato di una riflessione congiunta dei presidenti della Commissione europea, del Consiglio europeo, dell'Eurogruppo, della Banca centrale europea e del Parlamento europeo. A breve termine la relazione propone di utilizzare gli strumenti esistenti e i trattati in vigore per rafforzare la competitività e la convergenza strutturale, per conseguire politiche fiscali responsabili a livello nazionale e della zona euro e per

completare l'unione finanziaria. Nel lungo termine il processo di convergenza deve essere più vincolante, ad esempio mediante parametri concordati per la convergenza e una tesoreria della zona euro. In ottobre la Commissione ha adottato un [primo pacchetto di misure per avviare l'attuazione del piano.](#)

«Nel prossimo quinquennio voglio proseguire la riforma dell'unione economica e monetaria per salvaguardare la stabilità della nostra moneta unica e aumentare, tra gli Stati membri che la condividono, la convergenza delle politiche economiche, di bilancio e del mercato del lavoro».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014



**Un'unione economica
e monetaria più
profonda e più equa**

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 6

«Sotto la mia presidenza la Commissione negozierà con gli Stati Uniti d'America un accordo commerciale realistico e equilibrato, in uno spirito di reciproco beneficio e di trasparenza. [...] Da presidente della Commissione sarò tuttavia anche inequivocabile nell'indisponibilità a immolare sull'altare del libero scambio le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014



Un accordo realistico ed equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

► Anche nel 2015 una delle principali sfide per l'UE è stata rappresentata dai negoziati con gli Stati Uniti sul [partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti](#). Nel corso dell'anno si sono svolti quattro cicli di negoziati e sono stati registrati [progressi](#) in un ampio numero di settori. È inequivocabile la posizione della Commissione, secondo cui qualsiasi accordo deve garantire la salvaguardia degli elevati livelli di protezione attuali. Il rapporto economico tra UE e USA è il più grande del mondo. Gli accordi commerciali UE attualmente in vigore e studi indipendenti indicano che un nuovo accordo di libero scambio con gli Stati Uniti contribuirebbe a generare crescita, a ridurre i prezzi e a fornire ai consumatori una scelta più ampia di beni e servizi.

Per rispondere alle preoccupazioni della società

civile, la Commissione ha garantito un'inedita apertura e trasparenza dei negoziati. Nel corso dell'anno ha coinvolto le parti interessate, pubblicato i testi negoziali e fornito informazioni dettagliate in merito ai negoziati.

Nel 2015 l'UE ha continuato ad attuare attivamente la sua politica commerciale. Si è adoperata per preservare il [sistema commerciale globale](#) e ha svolto un ruolo attivo in seno all'Organizzazione mondiale del commercio. In autunno la Commissione ha pubblicato la sua nuova [strategia per il commercio e gli investimenti](#).

L'apertura dei mercati con i principali paesi partner si è confermata elemento centrale della politica commerciale dell'UE. L'Unione europea ha continuato a negoziare accordi di libero scambio con vari paesi, tra cui Giappone e Vietnam.

Nel 2015 è stato concluso l'accordo con il Vietnam. L'UE ha partecipato inoltre a negoziati plurilaterali sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale del commercio per un [accordo sugli scambi di servizi](#) e un [accordo sui beni ambientali](#).



Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

► Nel corso del 2015 l'UE ha proseguito lo sviluppo delle politiche in materia di giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza, basate sui valori cardine dell'Unione europea, ossia la democrazia, la libertà, la tolleranza e lo stato di diritto. I cittadini dell'UE devono avere piena fiducia nel fatto che, ovunque si trovino nell'Unione europea, la loro libertà e la loro sicurezza sono adeguatamente protette.

In aprile la Commissione ha presentato un'[agenda europea sulla sicurezza](#) centrata su settori in cui l'UE può effettivamente fare la differenza, come ad esempio un migliore scambio di informazioni e il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia.

Dopo gli attentati terroristici avvenuti a Parigi in gennaio e in novembre gli Stati membri hanno [deciso di cooperare per sconfiggere il terrorismo](#). Hanno adottato misure volte a contrastare la radicalizzazione, tagliare il finanziamento del terrorismo e rafforzare la cooperazione tra gli organismi dell'Unione europea Europol (l'agenzia di contrasto) ed Eurojust (l'unità di cooperazione giudiziaria).

Nel settore della giustizia la Commissione ha rispettato il proprio impegno e ha portato a termine la [riforma della protezione dei dati nell'UE](#), garantendo una migliore protezione dei dati personali dei cittadini. La Commissione ha inoltre compiuto progressi verso l'istituzione della

«Intendo esercitare le prerogative della Commissione per difendere, nella nostra sfera di competenza, [i nostri] valori condivisi, lo stato di diritto e i diritti fondamentali, pur sempre nel rispetto delle diverse tradizioni costituzionali e culturali dei 28 Stati membri».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

[Procura europea](#), la cui competenza sarà individuare e perseguire nell'UE le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

La Commissione ha ultimato i negoziati relativi all'[accordo quadro UE-USA sulla protezione dei dati](#), che permette di tutelare i dati personali trasferiti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti per prevenire, individuare, indagare e perseguire i reati, compreso il terrorismo. L'accordo consentirà inoltre ai cittadini dell'UE di beneficiare della possibilità di ricorso giudiziario negli Stati Uniti in base al diritto statunitense.

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 8

► Nel 2015 il mondo è stato sconvolto dal dramma di migliaia di rifugiati che hanno messo a rischio la loro vita per entrare nell'UE. L'Europa ha assistito nel corso di tutto l'anno a una delle maggiori migrazioni di massa dalla seconda guerra mondiale. L'UE ha intensificato i propri sforzi per salvare vite umane, lottare contro la tratta degli esseri umani e cooperare con i paesi di origine e di transito e ha avviato varie iniziative per rimuovere le cause profonde che costringono le persone a fuggire e migrare: povertà, guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani e catastrofi naturali.

In maggio la Commissione ha presentato l'[agenda europea sulla migrazione](#), definendo un approccio globale alla gestione della migrazione. L'agenda mira a ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare, a salvare vite umane e a rendere sicure le frontiere esterne dell'UE; prevede lo sviluppo di una forte politica comune di asilo e di una nuova politica di migrazione legale.

«I recenti drammatici eventi verificatisi nel Mediterraneo evidenziano l'esigenza per l'Europa di gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto, prima di tutto per motivi umanitari. Sono convinto che dobbiamo collaborare strettamente, in uno spirito di solidarietà».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

In settembre la Commissione ha mobilitato 1,8 miliardi di euro supplementari per affrontare la migrazione e la crisi dei rifugiati, portando il bilancio complessivo dell'UE per porre rimedio a tale crisi a 9,3 miliardi di euro per il periodo 2015-2016. Gli Stati membri hanno convenuto di ricollocare 160 000 persone bisognose di protezione internazionale dagli Stati membri più coinvolti ad altri e si sono impegnati a reinsediare 22 000 rifugiati provenienti da campi al di fuori dell'UE. L'UE ha contribuito a salvare oltre 252 000 vite umane triplicando il finanziamento destinato alle risorse di pattugliamento marittimo sulle rotte migratorie del Mediterraneo centrale e orientale. Ha inoltre raddoppiato il proprio impegno nella lotta ai traffici di migranti

e nello smantellamento dei gruppi responsabili della tratta di esseri umani. L'UE ha mobilitato circa 4 miliardi di euro per aiutare i rifugiati siriani sia in Siria sia nei paesi vicini. In ottobre il [presidente della Commissione Juncker ha convocato un vertice](#) sui flussi di rifugiati lungo la rotta dei Balcani occidentali.



Verso una nuova politica della migrazione

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 9

«L'Europa deve essere più forte in termini di politica estera. La crisi ucraina e la situazione preoccupante in Medio Oriente dimostrano quanto sia importante che l'Europa sia unita nei confronti del resto del mondo».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

► Nel luglio 2015, dopo anni di sforzi diplomatici guidati dall'UE, è stato raggiunto uno storico accordo internazionale sul programma nucleare dell'Iran. L'UE, di concerto con Cina, Francia, Germania, Regno Unito, Russia e Stati Uniti, ha mediato l'accordo. L'Iran si è impegnato a non cercare, sviluppare o acquisire armi nucleari in nessun caso.

Nel corso dell'anno l'UE ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano nell'ambito degli sforzi internazionali volti a risolvere le crisi in Iraq, Libia, Siria e Ucraina. Ha lavorato instancabilmente con i suoi partner internazionali per contrastare le attività dell'ISIL/Da'esh.

A causa delle suddette crisi, in particolare della guerra in Siria, sempre più persone sono state costrette ad abbandonare le loro case. L'UE ha continuato a fornire aiuti umanitari agli sfollati a causa dei conflitti, ad affrontare le cause profonde delle crisi e ad assistere chi cerca di fuggire dalle zone di guerra.

Nel corso dell'anno la [direzionale generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile \(ECHO\)](#) della Commissione ha fornito [prodotti alimentari, alloggio, protezione, assistenza sanitaria e acqua potabile](#) a oltre 120 milioni di persone vittime di catastrofi naturali o di conflitti in oltre 80 paesi. L'UE ha inoltre continuato a impegnarsi per la promozione del rispetto dei diritti umani in tutto il mondo e a promuovere il diritto internazionale attraverso dialoghi dedicati in modo specifico ai diritti umani, la difesa dei diritti umani nelle sedi multilaterali e lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani.

Il 2015 è stato anche l'[Anno europeo per lo sviluppo](#). Con il sostegno politico dell'UE e dei suoi Stati membri, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile, che definiscono un quadro globale per conseguire uno sviluppo sostenibile e giungere all'eliminazione della povertà. Nel 2015 l'UE si è confermata il principale donatore mondiale in termini di assistenza allo sviluppo.



Un ruolo più incisivo a livello mondiale

L'UE NEL 2015 PRIORITÀ 10

«La nomina e l'elezione del presidente della Commissione alla luce dei risultati delle elezioni del Parlamento europeo sono sicuramente importanti, ma rappresentano solo un primo passo per rendere più democratica l'Unione europea nel suo complesso. La Commissione da me guidata si impegnerà a dare nuova vita allo speciale partenariato con il Parlamento europeo [...]. Mi impegno inoltre a migliorare la trasparenza nei contatti con i portatori di interessi e i lobbisti. [...] Intendo inoltre procedere al riesame della legislazione applicabile all'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati».

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

► Nel 2015 il [Parlamento europeo](#) ha recato un contributo significativo a dibattiti inerenti a vari temi, dalla situazione economica in Grecia alla crisi dei rifugiati. A ottobre ha intrattenuto colloqui con la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese François Hollande: per la prima volta in oltre 30 anni i leader dei due Stati membri più grandi dell'UE si sono rivolti congiuntamente al Parlamento europeo. Nel mese di ottobre il Parlamento ha inoltre assegnato il [premio Sacharov per la libertà di pensiero](#) al blogger e attivista saudita per i diritti umani Raif Badawi.

Nel 2015 la [Lettonia](#) e il [Lussemburgo](#) hanno detenuto la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. Le priorità all'ordine del giorno hanno riguardato i principali sviluppi dell'anno, quali le tensioni in Ucraina, il terrorismo, la crisi dei rifugiati e la situazione in Grecia.



Un'Unione di cambiamento democratico

Il [Comitato economico e sociale europeo](#) e il [Comitato delle regioni](#) hanno concentrato le proprie attività sul programma di lavoro della Commissione per il 2015. Georges Dassis è stato eletto nuovo presidente del Comitato economico e sociale europeo, mentre Markku Markkula è stato scelto quale nuovo presidente del Comitato delle regioni.

I [parlamenti nazionali](#) hanno continuato a esprimere le loro opinioni sulle tematiche dell'UE attraverso il [dialogo politico con la Commissione europea e il meccanismo di controllo della sussidiarietà](#). Il meccanismo consente ai parlamenti nazionali degli Stati membri di formulare pareri se ritengono che un progetto di atto legislativo dell'UE non rispetti il principio di sussidiarietà. I membri della Commissione si sono recati più volte in visita presso i parlamenti nazionali per

illustrare priorità essenziali e iniziative politiche sostanziali.

Nel corso del 2015 la Commissione ha organizzato 53 [dialoghi con i cittadini](#) in tutta l'UE, che hanno consentito agli europei di essere interlocutori attivi nel processo decisionale dell'Unione.

Come ottenere informazioni sull'Unione europea

ONLINE

Informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea sono disponibili all'indirizzo europa.eu

DI PERSONA

In tutta Europa esistono centinaia di centri locali di informazione UE. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino a voi sul sito europedirect.europa.eu

PER TELEFONO O PER EMAIL

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio telefonando al numero verde 00 800 6 7 8 9 10 11 (alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o potrebbero fatturare queste chiamate) oppure, dall'esterno dell'UE, al numero di telefono a pagamento +32 22999696 o per email attraverso il formulario accessibile dal sito europedirect.europa.eu

LEGGENDO LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Consultate pubblicazioni sull'UE con un semplice clic sul sito web EU Bookshop: bookshop.europa.eu

Per ottenere informazioni e pubblicazioni sull'Unione europea in lingua italiana, rivolgersi a:

RAPPRESENTANZE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Rappresentanza in Italia

Via IV Novembre 149
00187 Roma
ITALIA
Tel. +39 06699991
Internet: ec.europa.eu/italia
Email: comm-rep-it-info@ec.europa.eu

Rappresentanza a Milano

Corso Magenta 59
20123 Milano
ITALIA
Tel. +39 024675141
Internet: ec.europa.eu/italia
Email: comm-rep-mil@ec.europa.eu

UFFICI D'INFORMAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ufficio per l'Italia

Via IV Novembre 149
00187 Roma
ITALIA
Tel. +39 06699501
Internet: www.europarl.it
Email: epitalia@europarl.europa.eu

Ufficio di Milano

Corso Magenta 59
20123 Milano
ITALIA
Tel. +39 024344171
Internet: www.europarl.it/it/ufficio_milano.html
Email: epmilano@europarl.europa.eu

Altre rappresentanze e uffici della Commissione europea e del Parlamento europeo si trovano negli Stati membri dell'Unione europea. Delegazioni dell'Unione europea si trovano anche in altri paesi del mondo.

Hai trovato questa pubblicazione utile? Facci sapere cosa ne pensi: comm-publi-feedback@ec.europa.eu

L'Unione europea



 Stati membri dell'Unione europea (2016)

 Paesi candidati e candidati potenziali

NA-AP-16-001-IT-C (Print)

NA-AP-16-001-IT-N (PDF)

NA-AP-16-001-IT-E (EPUB)

NA-AP-16-001-IT-Q (HTML)

